

la fase culminante di esso, sicché è l'argomento di tranquillità.

E' altrettanto certo però che l'epicentro deve trovarsi assai profondo nel suolo, il che si deduce dagli elementi in senso sussultorio registrati dagli apparecchi sismici e, per conseguenza, l'area nella quale il fenomeno è stato avvertito sia pure in forma lieve, deve essere probabilmente assai estesa e la durata del periodo isoto-sismico sarà non brevissima, ma costituita da scosse di limitata intensità. Infatti, poco dopo le 7,50, si è notata una lievisima scossa, dallo stesso epicentro, da vari punti offerti dai sismografi, sembra trovarsi a nord-nord ovest e a circa cinquantatrimetri da noi.

rare che dalle nostre parti scosce rovinose e catastrofiche non si avranno, perchè non è questa nelle regioni a corteccia instabile, in cui possano trovare facile sfogo eventuali masse gassose sottopresse.

o.

Il terremoto ad Angora

La neve a Smirne

ANGORA, 10 settembre. — Un violento terremoto è avvenuto ieri a Eftivuh. La scossa sismica stata risentita a tre riprese. Non segnalano danni.

Ieri mattina la neve ha fatto la sua apparizione a Smirne, cosa molto rara, data la stagione.

Un romanzo storico

Conosco da tempo Bartolomeo Pietromarchi: è uno dei più simpatici gentiluomini Romani, dei devotissimi al Papa. Ma per l'antica terminologia perduta ogni senso: nelle maniche sale dei Principi Romani, di poco la Conciliazione, nobiltà bianca e nera fraternizza in un nuovo rinascimento Pietromarchi non ebbe l'animo chiuso alle novità.

Nel romanzo, che imprende a esaminare, («La gloria per amore», Romanzo storico, di Campitelli, Foligno, pagine 778, 35), una bella scena tra Gregorio VII ed Amadeo di Susa, in cui vengono prospettate con magnifico impeto le future glorie di Casa Savoia.

Bartolomeo Pietromarchi, che non è un po' il fiero aspetto del Crocino, resse in momenti particolarmente difficili con tanto ed acume di sorta dell'Azione Cattolica. Da vero nobile, si dedica, com'è, a una nobiltà con l'opera, agli studi disinteressati e alle ricerche scientifiche e letterarie di Biblioteca. Il libro di questo indagine è il romanzo storico «La gloria per amore», intreccio nel titolo di due tra più alte passioni umane, quando siano moderate dal Cristianesimo e indirizzate al bene. Il romanzo non è un professionista delle lettere, come è agevole riscontrare per una tale rozzezza immediata di espressione e per il tono poco enfatico ed in contrasto con l'aurea semplicità, che se non sempre nei fatti, domina, per lo meno a parole, nelle sue contemperanze. Ma questa beata ingenuità, letteraria s'intende, conferisce al suo lavoro un carattere di schiettezza e di forza talora veramente notevole. Il libro ci sconcerta, anziché per la sua mole, ma poi, mano a mano che si procede nella lettura, incatena la nostra attenzione e ci trascina dilettevolmente in sentieri ad un tempo della realtà e della fantasia.

Sono note le grandi dispute sorte a proposito del Manzoni e dei Promessi Sposi intorno al romanzo storico, genere misto o composito nel quale il fatto e l'azione, fantasia e storia, si fondono, intrecciandosi e quasi fondendosi, sicché la risultante non sia un amalgama, ma una vera nuova vivente. Oggi il romanzo storico non è molto in voga, anche, confessiamo, per una certa pigrizia degli scrittori, i quali preferiscono le sottigliezze e talvolta bizzarre analisi, che la raccolta severa e diligente dei documenti. Invece ai lavori di gran lena, in cui si trasfonde in pieno secolo XI, in un'età lontana, nella quale incominciano a mutarsi quelli che saranno gli elementi primi della nostra coscienza nazionale, secolo nel quale campeggiano monaci e guerrieri, le creazioni tipiche del Medioevo, così come ancor si vedono effigi lungo la scala, che conducono nella Badia di Montecassino all'ombra di Benedetto e di Scolastica.

Ma un protagonista v'è, ad un punto simbolo e persona, Gregorio VII, il grande ideatore, il monarca anch'egli. E' dai cenobi che arrivano allora con Romualdo, non Desiderio, con Ugo di Cluny, parole più alte e spirituali, parole che non rimanevano tali, ma convertivano nella concretezza dell'azione. Può darsi questo romanzo un monumento storicamente esatissimo, della grandezza dell'apoteosi e del come a mano a mano la gloria di esso si è saldamente nella storia.

E appaiono come in un grande asservimento, la sublime contessa, Arrigo IV nell'ora della disperazione ed in quella del pentimento, il grande, la voce di Pier Dandolo ammonitrice magnifica, Roberto Guiscardo, duchi e baroni, i romani prepotenti e crudeli, e in ultimo, condotta e mossa con vera esperienza di artista, la folla, la folla senza nome, il coro greco, i monaci, i guerrieri, donzelle, buffoni, la Corte e la taverna, la maestà delle chiese e la gaiezza delle cavalcate, tutto armonizzato con brio, ordine e vivacità, anche così com'è, con le sue lusinghe, con i suoi difetti, è sempre un gran bel quadro, una sintesi di un secolo di frammenti e di analisi.

La scena muta di continuo; ora si svolge per le vie tortuose e torve della vecchia Roma baronale, tutta fremuta d'armi, ora nelle riposte strade che fanno anello e corona, come l'Appia, a Roma, ora a Salerno che ride sul bel golfo, ora a Benevento dalle cupole leggeree, ed il buon colorito, che il Pietromarchi, trae a volta a volta dalla sua tavolozza le risorse migliori, le patine più antiche ed aurate per descrivere luoghi e personaggi. Ma i quadri dei Colli Albani, di cui paiono i più indovinati, veri pastelli di finezza, con lo sfondo dell'ampio mare, che tremola in lontananza e che rivive, per la magia del descrittore nella nostra fantasia.

Si innesta alla storia un soave dillo d'amore, tra Luca Savelli, il capo delle Milizie Papali molto diletto a Gregorio, e la dolce Maria di Tuscolo. La figura di Luca, che presenta un po' della maniera del personaggio classico; tutto in lui è meraviglioso e nobile. Ma in un compenso l'amore è trattato con un puro afflato di poesia. Proprio vero che gli artisti, più che i giornalisti, sono ancora capaci, ed essi

soltanto, esprimere gli elementi spirituali, sanamente romantici, che rendono bello e trasfigurano ogni vero ed alto amore.

Lo stile è a frammenti e a scatti. Mai aderenza più stretta vi fu tra il parlare e lo scrivere come nel Pietromarchi. Ne deriva rapidità di intuizione, mancanza di approfondimento. E' uno stile, che direi, senza alcuna punta di offesa, cinematografica. La descrizione della lotta tra il Guiscardo e Luca è resa in modo oltremodo vivace, forse troppo. Ricordiamo i duelli omicidi.

Tutto si conclude ottimisticamente. Quanto siamo lontani dal pessimismo dei russi e di molti moderni! con le nozze benedette dal Papa di Luca e di Maria; con le due grandi parole: «Amore e Gloria».

E noi plaudiamo con tutto il cuore alla nobile fatica del caro gentiluomo romano nostro amico. In età non più giovane, sebbene non ancora nella classica «senectus» di Cicerone, Egli riempie i suoi occhi, mettendosi nell'arte dello scrittore, cose belle e buone, sicché, leggendo il suo libro, la nostra cultura ne trae buon incremento; l'onestà non è mai offesa, l'amore per Roma e per il Papa diviene sempre più riflesso e consapevole; la letteratura della Patria si arricchisce di un libro, se non di primissimo ordine, certo tale da dilette e di istruire sempre.

FRANCESCO AQUILANTI
della Regia Università di Roma

SETTE MILIONI PER UN QUADRO

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 10 aprile. Negli ambienti artistici inglesi produce viva impressione la notizia che il famoso quadro, il «red boy» o fanciullo rosso, del pittore Thomas Lawrence, sta per emigrare in America.

Il ritratto è ora in possesso del Conte Durham, al quale secondo voci che circolano negli ambienti artistici e che egli non ha smentito, un collezionista americano avrebbe offerto circa 7 milioni e mezzo di lire.

Il «red boy» è il ritratto di Master Lambton, giovane membro della famiglia Durham, che viveva all'epoca del Lawrence. Nel ritratto egli indossa un abito di velluto rosso, e guarda il paesaggio che si svolge di fronte ai suoi occhi, seduto su di una roccia.

Molta gente considererà la vendita ad un collezionista americano di questo quadro, famoso in tutto il mondo, come una vera e propria tragedia artistica, ha dichiarato un intenditore di arte notissimo in Inghilterra.

Inoltre, egli continua, io sono del parere che i 7 milioni e mezzo che sono stati offerti dal collezionista americano rappresentino una somma esagerata per un'opera del Lawrence. Infatti anche i più bei quadri di questo pittore sono molto inferiori a quelli del Gainsborough, e mai, nessuna opera del famoso autore del «red boy» o fanciullo rosso ha raggiunto un prezzo simile.

Il «red boy» è uno dei lavori più belli e fini del Lawrence. Esso si trova attualmente nei suoi bellissimi colori, che erano una delle doti principali del pittore inglese.

Secondo voci che corrono la vendita di questo capolavoro dell'arte inglese, sarebbe dovuta in parte alle tasse di successione esorbitanti.

La notizia che l'attuale Conte Durham ha dovuto pagare alla morte dei suoi due fratelli, deceduti a quattro mesi l'uno dall'altro. Questa somma ammonta a 100 milioni di lire.

Il conte Durham a chiudere il suo famoso castello «Lambton Castle» per economizzare le spese di mantenimento.

Le opere del pittore Lawrence hanno ricominciato ad essere apprezzate da quando, nel 1927, un collezionista americano comprò un suo quadro, intitolato «Pinkie» pagandolo 7 milioni e 700 mila lire. (International News Service).

Una invenzione per evitare sinistri aviatorii

LONDRA, 10 aprile. Un nuovo sistema per evitare sciagure è stato escogitato dal sig. Handley Page ed esperimentato all'aerodromo di Criklewood. Si tratta di un apparecchio, detto lastra automatica, e intercettatore a controllo. Esso porta il nome del suo inventore. L'esperimento si può dire pienamente riuscito. Il sistema è stato applicato a due specie di aeroplani, ad un tignolo «De Havilland» e ad un monopiano detto «Westland Widgeon», e tanto l'uno che l'altro, per l'azione esercitata dalla lastra automatica montata sulle ali, sono sempre atterrati anche dopo una posizione delle ali pericolosa a quella normale.

Inoltre si afferma che di tale apparecchio di Handley Page saranno provvisti tutti gli aeroplani dell'aviazione inglese. Anche gli altri Stati, specialmente l'America, si interessano di questa invenzione, la quale potrà rendere molto più sicura la stabilizzazione dell'aeroplano, facendo risparmiare annualmente un non piccolo numero di vittime umane. (Radio Stef.)

La morte d'una centotrentenaria

VIENNA, 10 aprile. In un villaggio nelle vicinanze di Mostar, in Jugoslavia, è morta ieri la più vecchia donna di Europa: la signora Maria Zorka che aveva raggiunto l'età di 130 anni. Essa ha sempre condotto vita modesta e ritirata, astenendosi da ogni eccesso. L'ultra-centenaria ha ricordato fino all'ultimo giorno con grande compiacimento che quando era ancora giovinetta salutò il Maresciallo francese Marmont, presentandogli un mazzo di fiori al suo ingresso a Ragusa. E questo sembra essere stato l'atto più notevole compiuto dalla donna in tutta la sua esistenza.

LE AVVENTURE CURIOSI

Tartaruga che viaggia a 350 km. l'ora

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 10 aprile. La strano idea escogitata da un inventore cacciatore di «ricordi», assillato dal desiderio di poter aggiungere alla sua collezione un cimelio rarissimo e per lui di valore inestimabile, e cioè la «più veloce tartaruga del mondo» e le tragiche conseguenze eventuali che il suo atto avrebbe potuto avere, sono state svelate per la prima volta da uno dei principali personaggi di questa curiosa storia, il campione inglese automobilista, Maggiore H. D. Segrave, in occasione del pranzo offerto in suo onore dall'Advertising Club di New York.

Durante il pranzo, il maggiore Segrave è stato invitato a raccontare le impressioni riportate durante il vittorioso tentativo nel quale l'asso inglese del volante riuscì a stabilire il nuovo record di velocità assoluta per automobili sul miglio lanciato sulla spiaggia di Daytona nella Florida. Ed è stato appunto durante questo discorso che egli ha accennato all'incidente, finora ignorato da tutti, che per poco non causava una tragedia.

Il maggiore Segrave ha narrato che, mentre a bordo della sua automobile, la «Freccia d'oro» egli correva sulla spiaggia di Daytona alla velocità di circa 350 chilometri l'ora alla caccia del record, il giorno del tentativo, improvvisamente egli avvertiva la presenza di un oggetto strano che era andato a frapponersi tra la sua schiena e la spalliera del seggiolino dell'automobile, in modo che appoggiandosi egli vi trovava ostacolo.

Momentaneamente impressionato per la presenza dello strano oggetto, che oltre al resto gli impediva di assumere una posizione comoda, senza tuttavia distinguere un momento lo sguardo dalla distesa di spiaggia che si stendeva innanzi a lui, mentre l'automobile divorava lo spazio alla velocità pazzesca di 6 chilometri al minuto, egli raggiungeva con una mano dietro la schiena, ed estraeva una grossa tartaruga, che evidentemente doveva essere stata nascosta in precedenza in qualche altra parte dell'automobile, e che piano piano aveva raggiunto il seggiolino del guidatore, perfettamente inconscia di quanto stava succedendo e della distinzione che tra pochi secondi le sarebbe stata attribuita di più veloce viaggiatrice tra tutte le tartaruche del mondo.

Il maggiore Segrave non sa la tartaruga viene a lui, quindi essa rimane fino alla fine della corsa, senza disturbare altrimenti il guidatore, e senza fortunatamente arrecargli alcun danno. Ma il solo fatto che per un momento, sia pure brevissimo, egli distolse in parte la sua attenzione da un compito così pericoloso quale quello di guidare una automobile in corsa ad oltre 300 chilometri l'ora, avrebbe potuto costargli il record e la vita.

Terminata la corsa, lo stesso maggiore Segrave riconsegnò la tartaruga sana e salva all'eccezionale collezionista di rari «ricordi», del quale però, nonostante le insistenze dei commensali, Segrave si è rifiutato di fare il nome. (Intern. News Service).

IL COMPITO SCIENTIFICO della Spedizone nel Kara-Kuni

ACHKHABAD, 10 aprile. Una spedizione dell'Accademia delle scienze, diretta dall'accademico Fersmann, è partita per il deserto di Kara Kuni. La spedizione è divisa in tre gruppi. Il primo si propone di stabilire le condizioni geografiche esatte e di tracciare tutta una serie di pozzi sul cammino del caravanserraglio, che condurranno a Khiva e sulla linea da Unga (antico letto del fiume Amur Daria) alla regione di questa linea che taglia il deserto da est ad ovest, e che è completamente sconosciuta.

Il gruppo spera di trovare in questa regione considerevoli quantità d'acqua sotto terra e grandi strati d'acqua alla superficie della terra. Il secondo gruppo si dirigerà verso la fabbrica sperimentale di zolfo costruita nel deserto. Questo gruppo deve stabilire se è possibile trovare nel deserto sorgenti che potrebbero fornire l'acqua necessaria alla fabbrica ed alle regioni circostanti. Il gruppo ha una stazione radiotelegrafica ad onda corta che gli comunica con Mosca.

Il terzo gruppo attraverserà il deserto da Kara Kuni a Achkhabad fino a Khiva in automobile tipo «Saur». Con questo mezzo si dovrà stabilire se è possibile trasportare materiale di zolfo su automobili fino alla linea ferroviaria. (Radio Stefani).

I benefici effetti del freddo sulla produzione vinicola

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 10 aprile. Il 1929, sarà probabilmente un anno ottimo per il raccolto dell'uva sia per la quantità che per la qualità.

Questa è l'opinione del signor Andrea Simon, uno dei più famosi conoscitori di vino.

«L'esperienza prova, egli ha dichiarato, che generalmente gli uva nei quali il raccolto è stato buono si seguono sempre a due a due. L'anno scorso il prodotto fu abbondantissimo, nonostante che le piante non si trovarono in buone condizioni. Quest'anno invece, l'inverno eccezionalmente freddo che abbiamo avuto, ha indubbiamente ucciso tutti i parassiti che distruggono le viti.

«Io non sono del parere dei pessimisti i quali sostengono che gli inverni rigidi distruggono il raccolto. Sinora gli anni molto freddi sono sempre stati seguiti da vendemmie abbondantissime». (International News Service).

PILSUDSKI AMMALATO

VARSAVIA, 10 aprile.

Il gen. Pilsudski, a quanto si afferma, è nuovamente ammalato: infatti il suo stato presenta una certa gravità; così si spiega pure la ragione per la quale il gabinetto non ha trovato ancora la soluzione della sua crisi. (Radio Stef.)

I CANNIBALI

Che cosa accade nel Messico? Chi potrebbe darci informazioni esatte, veritiere?

Nel Messico di Calles, o meglio nel Messico dei Martiri di Calles, sono in armi due partiti: l'uno che detiene il potere con le baionette e la forza, e l'altro che è definito tout court dal primo, il partito dei «ribelli».

Le notizie di fonte americana affermano che i ribelli sono dei cannibali, briganti armati di pistola e di pugnale, capaci di tutte le barbarie.

E i giornali cattolici francesi vi causano le lagrime dagli occhi, nella sceneggiatura drammatica delle effervescenze che compie il generalissimo dei rivoluzionari, Escobar, fiero di darsi cattolico.

Se la comicità non spiasse dalle righe, vi immalinconirebbero per davvero codesti moralisti, che arrivano per ad invocare la prassi cristiana dell'ossequio ai poteri costituiti, per difendere il trono di Calles e del suo sostituto Portes Gil.

Comunque sia, lasciamo libero il corso della storia, ben consapevoli che nessuna violenza dura e annottiamo oggi soltanto l'incidente toccato a quell'aviatore americano, che al servizio dell'esercito federale messicano, gettava bombe sui ribelli.

Gli accade, che, l'aeroplano atterrava fra i bombardati, i quali invece di far subire all'aviere i supplizi più orribili, lo medicarono, lo rifecero e gentilmente lo condussero alle linee di frontiera. Gli chiesero solo la sua parola d'onore, che non avrebbe più combattuto contro di essi.

Ecco una generosità poco comune fra i cannibali.

Meno comune ancora di mezzo ai maschiavisti dei cattolici.

D'Onor

UN ARCHEOLOGO PRINCIPE

Gherardo Ghirardini

La figura di Gherardo Ghirardini, forgiata nel bronzo da Gino Vascari, artefice degno di fissare per secoli l'immagine dei grandi — si avvicina all'uomo e allo scienziato che fu alacre e sapiente e infaticabile ricercatore di civiltà antiche, su cui fu costruita come su un masso granitico la civiltà che diffuse nel mondo il nome e la gloria di Roma.

Il poeta rievoca mondi ignoti e rievoca genti perdute nell'ombra del passato coll'alta possente del verso e della stoffa. E noi siamo trasportati a vite lontane, come, al di là di Calles, dal divino suono dell'eterna lira, dove trascinate le insensibili creature.

Ma vi sono anche i poeti che operano: poeti artefici, che si aprono nel terreno come il minatore nelle oscure viscere della montagna, col piccone e colla fucina, e che, come i poeti, aspettano — ed ora è giunta — l'Edipo Erutro.

Si racconta che a Mommsen andò a visitare il Museo di Eski il conservatore, indicando le iscrizioni versetich discese: «di questo si è perduta la chiave». Al che lo scienziato tedesco avrebbe risposto: «Dica pure che si è perduta anche la serratura». Ora la serratura c'è. Centinaia di iscrizioni sono state rinvenute, ed altre stanno scoprendosi. La chiave non può tardare. Quando anche questa fosse trovata, un altro passo gigantesco sarebbe fatto sulle vie delle quali gli antichissimi padri impressionarono l'orme di nuova luce rifuggerebbe l'antichissima Astea, e nuova gloria avrebbe la memoria di Gherardo Ghirardini, il sapiente procuratore della vicina patria — Badia Polesine — ha oggi innalzato un monumento degno.

NECROPOLI ROMANA scoperta nel Bresciano

BRESCIA, 10 aprile.

A Lovere, durante i lavori per abbassare il piano della piazza davanti all'ospedale, sono affiorate molte ossa umane. Continuando lo scavo si sono messe allo scoperto tre tombe in buono stato di conservazione, formate da tavoloni di colto embricato con bolle bidigitali, forma disciolta. Le tombe contenevano un lume fittile, un coltellaccio, un falcetto di ferro a quattro corse. Nella stessa località molti anni or sono erano state messe allo scoperto altre tombe con abbondanti suppellettili di oro, argento, bronzo, ferro, vetro e ceramica, tuttora conservate presso la famiglia Bazzini.

Allora il prof. Patroni della R. Università di Milano, illustrando gli oggetti rinvenuti, espresse l'augurio che le tombe, come altre trovate nelle vicinanze, appartenessero alla necropoli dell'antico abitato di Lovere, iniziata in epoca preromana e ancora usata in piena età imperiale romana e da popolazione di stirpe gallica. E' evidente quindi che anche le tre tombe ora rinvenute sono di appartenenza alla stessa necropoli.

L'ammiraglio americano Dayton a Redipuglia

TRIESTE, 10 matt.

Il vice-ammiraglio Dayton, comandante le forze navali americane in Europa, accompagnato dal console americano, da una rappresentanza ufficiale e da un plotone di marinai della nave Raleigh, si è recato ieri mattina a Redipuglia per portare l'omaggio della Marina americana ai nostri valorosi caduti. Questo tributo ricorda che un reggimento di fanteria americana ha combattuto con le truppe italiane agli ordini del Maresciallo Diaz e ha partecipato al trionfo finale del Duca della Vittoria. La significativa cerimonia si è svolta alla presenza delle autorità militari di Trieste. Ha prestato servizio d'onore una compagnia armata in alta tenuta composta di fanti, artiglieri, marinai. E' stata collocata sull'ara votiva una grande corona di alloro coi nastri nazionali americani, intrecciati coi colori italiani, e la musica presidiaria ha intonato la canzone del Piave.

La collaborazione intellettuale Comitato coordinatore nominato dalla Commissione italiana

ROMA, 9 sera.

La Commissione nazionale per la cooperazione intellettuale presieduta da S. E. Rocco ha discusso il primo comma dell'ordine del giorno concernente i compiti della Commissione internazionale per la cooperazione intellettuale e della commissione nazionale e il funzionamento e il programma dei lavori di questa.

Il presidente, on. Rocco ha illustrato ampiamente l'opera svolta finora dalla Commissione internazionale, opera importante perché per la prima volta i contatti fra gli organi di cultura dei vari paesi si compiono ad opera non più di individui isolati, ma dell'organizzazione centrale di Ginevra che ha nell'Istituto di Parigi il suo organo esecutivo. L'oratore ha parlato della necessità di cooperare con l'istituto di Ginevra, ma di cooperare con le varie istituzioni esistenti in Italia, facendone una specie di statistica e ha proposto che venga nominato dalla presidenza un comitato che curi l'attività di cooperazione intellettuale, organizzando italiane sorte con scopi analoghi a quelli della commissione internazionale per la cooperazione intellettuale. Sull'argomento hanno parlato il prof. Bruno, il sen. Fedele, il prof. Bruni, il sen. Vassini, il sen. Delvecchio e Pais, il prof. Gi. S. E. D'Amelio. A tutti ha risposto esaurientemente S. E. Rocco, chiarendo che la Commissione internazionale per la cooperazione intellettuale esplicita la sua azione nel riguardo dei rapporti culturali senza invadere altri campi. Messa al voto, la proposta di S. E. Rocco relativa alla nomina del Comitato di coordinamento è approvata. La scelta del numero dei partecipanti al detto comitato sono deferiti al presidente.

Si è passati, poi, alla discussione del regolamento della commissione. F. T. Marinetti ha fatto viva raccomandazione perché i tecnici delegati a rappresentare l'Italia nella commissione internazionale siano scelti di provata fede nazionale ma provvisti anche di energia combattiva. La raccomandazione di Marinetti è stata approvata, come sono stati approvati i vari articoli del regolamento, salvo qualche lieve emendamento. Su proposta del presidente, sono state affidate alle sotto-commissioni competenti le nomine del Comitato di coordinamento, delle sottocommissioni e del Comitato nazionale dell'arte popolare.

L'aviazione Italia-Egitto s'inaugura oggi

ROMA, 10 sera.

Domani avrà inizio il primo viaggio della linea aerea italiana Genova-Alessandria d'Egitto, attraverso Ostia, Napoli, la Grecia e Tobruck. A bordo dell'idrovolante si troveranno alcuni passeggeri e saranno trasportati anche effetti postali.

GLISCAVIA NEWCASTLE

per scoprire ruderi romani

LONDRA, 10 sera.

Il Comitato archeologico per gli scavi del nord Inghilterra, con il concorso finanziario dei municipi di New Castle e di Wallsend, ha ormai ultimato i preparativi per una serie di importanti scavi, con la speranza di rimettere alla luce un tratto della grande muraglia di Adriano di cui da secoli si è perduta la traccia. Si tratta di lavori senza precedenti nella storia dell'archeologia, perché gli scavi verranno fatti, non in aperta campagna, ma nel centro della città, e precisamente in una decina di strade che si irradiano verso est e verso ovest dal centro di New Castle, intorno al punto dove fu scoperto l'anno scorso un tratto lungo 300 metri dell'antica muraglia romana. Il comitato spera di scoprire anche i ruderi dell'antica fortezza del Ponte del Sole, che sorgeva dove più tardi fu costruita New Castle, e che costituiva un formidabile baluardo dei legionari romani contro le incursioni delle fiere tribù nordiche.

Anche a Wallsend, dove l'antica barriera fatta costruire dall'imperatore Adriano, si arrestava in riva al fiume, nel quale navigavano le maestose triremi imperiali, gli scavi verranno intrapresi fra qualche settimana. Gli archeologi ritengono che i ruderi di Ponte del Sole siano sotto la cattedrale di Wallsend, e che il sottosuolo di New Castle sia attraversato da un capo all'altro dalla muraglia di Adriano che segnava l'estremo confine settentrionale dell'impero romano.

Si è passati, poi, alla discussione del regolamento della commissione. F. T. Marinetti ha fatto viva raccomandazione perché i tecnici delegati a rappresentare l'Italia nella commissione internazionale siano scelti di provata fede nazionale ma provvisti anche di energia combattiva. La raccomandazione di Marinetti è stata approvata, come sono stati approvati i vari articoli del regolamento, salvo qualche lieve emendamento. Su proposta del presidente, sono state affidate alle sotto-commissioni competenti le nomine del Comitato di coordinamento, delle sottocommissioni e del Comitato nazionale dell'arte popolare.

Dopo che l'on. Rocco ha richiamato l'attenzione della Commissione circa la opportunità di una conferenza di studio della legge costitutiva, si è proceduto dallo stesso presidente on. Rocco alla formazione delle sottocommissioni che sono risultate così composte: Relazioni universitarie scientifiche, presiedute da Gentile Scienze matematiche, fisiche e naturali, presidente grand'uff. Viole. Scienze morali, presidente S. E. Leicht. Lettere, presidente on. prof. Bodrato. Arti, presidente on. prof. Corrado.

Diretti intellettuali: Presidente S. E. il sen. D'Amelio. Le varie sottocommissioni hanno subito iniziato i loro lavori, ed saranno tenuti domani, con la seduta plenaria che avrà luogo alle ore 17.

Il sen. D'Amelio. Le varie sottocommissioni hanno subito iniziato i loro lavori, ed saranno tenuti domani, con la seduta plenaria che avrà luogo alle ore 17.

Il sen. D'Amelio. Le varie sottocommissioni hanno subito iniziato i loro lavori, ed saranno tenuti domani, con la seduta plenaria che avrà luogo alle ore 17.

Il sen. D'Amelio. Le varie sottocommissioni hanno subito iniziato i loro lavori, ed saranno tenuti domani, con la seduta plenaria che avrà luogo alle ore 17.

Il sen. D'Amelio. Le varie sottocommissioni hanno subito iniziato i loro lavori, ed saranno tenuti domani, con la seduta plenaria che avrà luogo alle ore 17.

Il sen. D'Amelio. Le varie sottocommissioni hanno subito iniziato i loro lavori, ed saranno tenuti domani, con la seduta plenaria che avrà luogo alle ore 17.

Il sen. D'Amelio. Le varie sottocommissioni hanno subito iniziato i loro lavori, ed saranno tenuti domani, con la seduta plenaria che avrà luogo alle ore 17.

Il sen. D'Amelio. Le varie sottocommissioni hanno subito iniziato i loro lavori, ed saranno tenuti domani, con la seduta plenaria che avrà luogo alle ore 17.

Il sen. D'Amelio. Le varie sottocommissioni hanno subito iniziato i loro lavori, ed saranno tenuti domani, con la seduta plenaria che avrà luogo alle ore 17.

Il sen. D'Amelio. Le varie sottocommissioni hanno subito iniziato i loro lavori, ed saranno tenuti domani, con la seduta plenaria che avrà luogo alle ore 17.

Il sen. D'Amelio. Le varie sottocommissioni hanno subito iniziato i loro lavori, ed saranno tenuti domani, con la seduta plenaria che avrà luogo alle ore 17.

Il sen. D'Amelio. Le varie sottocommissioni hanno subito iniziato i loro lavori, ed saranno tenuti domani, con la seduta plenaria che avrà luogo alle ore 17.

La collaborazione intellettuale

Comitato coordinatore nominato dalla Commissione italiana

ROMA, 9 sera.

La Commissione nazionale per la cooperazione intellettuale presieduta da S. E. Rocco ha discusso il primo comma dell'ordine del giorno concernente i compiti della Commissione internazionale per la cooperazione intellettuale e della commissione nazionale e il funzionamento e il programma dei lavori di questa.

Il presidente, on. Rocco ha illustrato ampiamente l'opera svolta finora dalla Commissione internazionale, opera importante perché per la prima volta i contatti fra gli organi di cultura dei vari paesi si compiono ad opera non più di individui isolati, ma dell'organizzazione centrale di Ginevra che ha nell'Istituto di Parigi il suo organo esecutivo. L'oratore ha parlato della necessità di cooperare con l'istituto di Ginevra, ma di cooperare con le varie istituzioni esistenti in Italia, facendone una specie di statistica e ha proposto che venga nominato dalla presidenza un comitato che curi l'attività di cooperazione intellettuale, organizzando italiane sorte con scopi analoghi a quelli della commissione internazionale per la cooperazione intellettuale. Sull'argomento hanno parlato il prof. Bruno, il sen. Fedele, il prof. Bruni, il sen. Vassini, il sen. Delvecchio e Pais, il prof. Gi. S. E. D'Amelio. A tutti ha risposto esaurientemente S. E. Rocco, chiarendo che la Commissione internazionale per la cooperazione intellettuale esplicita la sua azione nel riguardo dei rapporti culturali senza invadere altri campi. Messa al voto, la proposta di S. E. Rocco relativa alla nomina del Comitato di coordinamento è approvata. La scelta del numero dei partecipanti al detto comitato sono deferiti al presidente.

Si è passati, poi, alla discussione del regolamento della commissione. F. T. Marinetti ha fatto viva raccomandazione perché i tecnici delegati a rappresentare l'Italia nella commissione internazionale siano scelti di provata fede nazionale ma provvisti anche di energia combattiva. La raccomandazione di Marinetti è stata approvata, come sono stati approvati i vari articoli del regolamento, salvo qualche lieve emendamento. Su proposta del presidente, sono state affidate alle sotto-commissioni competenti le nomine del Comitato di coordinamento, delle sottocommissioni e del Comitato nazionale dell'arte popolare.

Dopo che l'on. Rocco ha richiamato l'attenzione della Commissione circa la opportunità di una conferenza di studio della legge costitutiva, si è proceduto dallo stesso presidente on. Rocco alla formazione delle sottocommissioni che sono risultate così composte: Relazioni universitarie scientifiche, presiedute da Gentile Scienze matematiche, fisiche e naturali, presidente grand'uff. Viole. Scienze morali, presidente S. E. Leicht. Lettere, presidente on. prof. Bodrato. Arti, presidente on. prof. Corrado.

Diretti intellettuali: Presidente S. E. il sen. D'Amelio. Le varie sottocommissioni hanno subito iniziato i loro lavori, ed saranno tenuti domani, con la seduta plenaria che avrà luogo alle ore 17.

Il sen. D'Amelio. Le varie sottocommissioni hanno subito iniziato i loro lavori, ed saranno tenuti domani, con la seduta plenaria che avrà luogo alle ore 17.

Il sen. D'Amelio. Le varie sottocommissioni hanno subito iniziato i loro lavori, ed saranno tenuti domani, con la seduta plenaria che avrà luogo alle ore 17.

Il sen. D'Amelio. Le varie sottocommissioni hanno subito iniziato i loro lavori, ed saranno tenuti domani, con la seduta plenaria che avrà luogo alle ore 17.

Il sen. D'Amelio. Le varie sottocommissioni hanno subito iniziato i loro lavori, ed saranno tenuti domani, con la seduta plenaria che avrà luogo alle ore 17.

Il sen. D'Amelio. Le varie sottocommissioni hanno subito iniziato i loro lavori, ed saranno tenuti domani, con la seduta plenaria che avrà luogo alle ore 17.

Il sen. D'Amelio. Le varie sottocommissioni hanno subito iniziato i loro lavori, ed saranno tenuti domani, con la seduta plenaria che avrà luogo alle ore 17.

Il sen. D'Amelio. Le varie sottocommissioni hanno subito iniziato i loro lavori, ed saranno tenuti domani, con la seduta plenaria che avrà luogo alle ore 17.

Il sen. D'Amelio. Le varie sottocommissioni hanno subito iniziato i loro lavori, ed saranno tenuti domani, con la seduta plenaria che avrà luogo alle ore 17.

Il sen. D'Amelio. Le varie sottocommissioni hanno subito iniziato i loro lavori, ed saranno tenuti domani, con la seduta plenaria che avrà luogo alle ore 17.

Il sen. D'Amelio. Le varie sottocommissioni hanno subito iniziato i loro lavori, ed saranno tenuti domani, con la seduta plenaria che avrà luogo alle ore 17.

Il sen. D'Amelio. Le varie sottocommissioni hanno subito iniziato i loro lavori, ed saranno tenuti domani, con la seduta plenaria che avrà luogo alle ore 17.

Traciolo terra

Disperata offensiva estrema dell'inverno — La pasqua ebraica e l'es

IL MONITO DI MUSSOLINI La gara automobilistica
al Fascismo forlivese delle Mille Miglia